



LA FINESTRA SUL PVC

N° 40 – 20.11.2018



Convegno annuale CTI 2018

Prodotti isolanti termici.

I due requisiti di base mancanti per la marcatura CE

Presso le sale dell'UNI il giorno 30 ottobre 2018 si è tenuto il convegno annuale organizzato dalla CT 201 concernente i due requisiti di base delle opere di costruzione BWR 3 "Igiene, salute e ambiente" e BWR 7 "Uso sostenibile delle risorse naturali": questi ad oggi rappresentano infatti i due tasselli mancanti nel puzzle della marcatura CE dei prodotti per l'edilizia con riferimento particolare agli isolanti termici protagonisti d'eccellenza della giornata.

Dopo i saluti iniziali da parte di **Alberto Galeotto** (Direttore Normazione UNI) e **Antonio Panvini** (Direttore generale CTI), **Giuliano Dall'O'** (Presidente SC 1) ha aperto la giornata enfatizzando gli sforzi in corso da parte dell'industria per garantire due aspetti delle costruzioni che dovrebbero sempre essere associati tra loro, ovvero il comfort ambientale negli spazi interni e la sostenibilità della costruzione nell'ambiente esterno in cui si colloca. Ogni progettazione edilizia, quindi, dovrebbe garantire salubrità delle condizioni interne ai locali ed allo stesso tempo avere rispetto verso l'ambiente generando il minor impatto possibile. Dopo tale premessa si è passati agli interventi più tecnici.

La prima parte è stata affrontata da **Giovanni Murano** (CTI) che ha fornito un quadro completo e dettagliato sulle principali attività in corso presso la CT 201. Egli ha esordito affermando che un edificio caratterizzato da una buona prestazione energetica non può ignorare le caratteristiche termiche e qualitative dell'involucro e anche la nuova direttiva EPBD, per il conseguimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE rimarca che, nella progettazione degli edifici, e nel rinnovamento del parco immobiliare esistente, è necessario ricorrere al principio dell'«*efficienza energetica in primis*». Efficienza energetica che può essere garantita attraverso il corretto impiego degli isolanti termici riducendo alla base i fabbisogni di energia termica per la climatizzazione. Tuttavia, come evidenziato,

anche dal dossier sugli isolanti termici pubblicato nel numero di settembre di [Energia e Dintorni](#), tale settore produttivo deve rispondere e sottostare a varie esigenze e richieste legislative di varia natura proprio perché rientra tra gli elementi più delicati del progetto, per tale ragione la produzione normativa del CEN/TC 88 non si arresta ma tende di anno in anno a crescere inglobando nuovi aspetti da verificare e nuove metodologie e procedure a supporto che ne permettono l'applicabilità.

A seguire **Nuno Pargana** (Standards at CEN and CENELEC), dopo aver spiegato obiettivi e propositi del Regolamento Prodotti da Costruzione, ha fornito un aggiornamento sui requisiti di base mancanti: BWR 3 (sostanze pericolose) e BWR 7 (Sostenibilità). Per quanto concerne i materiali da costruzione gli stati membri, ha spiegato, possono avere una regolamentazione nazionale, ma dovrebbero comunque adattarsi ai metodi previsti dalle norme armonizzate. Per quanto riguarda le sostanze pericolose, attualmente sono disponibili in UE diversi sistemi non armonizzati. La lista delle sostanze pericolose regolamentate è definita dal CEN/TC 351. Gli scenari possibili, per la valutazione delle sostanze pericolose sono quattro: (a) esistenza di un metodo di prova – la norma armonizzata farà dunque riferimento a tale metodo; (b) indisponibilità di un metodo di prova appropriato – la norma armonizzata non riporterà nessuna clausola sulle sostanze pericolose (anche se le "sostanze pericolose" sono attualmente una caratteristica essenziale del mandato); (c) individuazione di una nuova caratteristica essenziale identificata e inclusa nel mandato (ad es. crescita microbiologica di cui non esiste un metodo di valutazione europeo, ma esistono uno o più metodi di prova), in questo caso la EN dovrebbe contenere uno di questi metodi. Altrimenti, uno di questi metodi dovrebbe essere usato come base per l'ulteriore sviluppo di un metodo di prova europeo.

Ci deve essere un riferimento al metodo selezionato nel corpo dello standard. La rispettiva clausola dovrà essere identificata nell'allegato ZA; (d) le norme armonizzate contengono un metodo di prova specifico per le sostanze pericolose per una famiglia di prodotti.

Per quanto concerne il BWR 7 (Sostenibilità ambientale) il mandato M/350 è stato aggiornato. La norma EN 15804:2012+A1: 2013/prA2 è in corso di revisione e l'iter sta proseguendo. La Commissione Europea (CE) ha deliberato di implementare il BWR7 attraverso le nuove richieste di standardizzazione utilizzando la EN 15804. Essa, tuttavia, non specifica scenari o prodotti funzionali, che dipenderanno dalla tipologia di prodotto e dalla durata del servizio di riferimento. Inoltre tra le varie questioni ci si domanda se la EN 15804 possa costituire un riferimento sufficiente, se si debba procedere con dichiarazioni relative ai moduli, se la lista degli indicatori sia adeguata, ecc. Per questo requisito dunque si prospettano due scenari (a) accettazione delle richieste di standardizzazione con lo sviluppo di PCR in linea con EN 15804: 2012 + A1: 2013 / prA2, definizione di un elenco completo di indicatori (principale e possibile aggiuntivo), oppure (b) esclusione di questo requisito dalla richiesta di standardizzazione.

L'ultimo intervento tecnico è stato di **Caterina Gargari** (esperta CEN/TC 350 "Sustainability of construction works") che partendo dalle definizioni di LCA e EPD ha parlato dell'analisi del ciclo di vita dei prodotti per l'edilizia. Il settore degli isolanti termici, ha spiegato, ha recepito le istanze della CE andando oltre alla semplice certificazione ambientale di prodotto sviluppando, tra l'altro, il progetto PEF (relativo all'impronta ambientale dei prodotti). Le EPD descrivono gli impatti ambientali organizzati in sequenza modulare in riferimento alle diverse fasi del ciclo di vita del prodotto. Dalla pubblicazione della

nuova EN 15804 cambieranno le EPD poiché questa norma è stata soggetta ad una profonda revisione. Le informazioni contenute nelle EPD servono al progettista per operare delle scelte tra soluzioni equivalenti in termini di prestazioni. Il progettista può dunque aggiungere qualità maggiore al proprio progetto in termini della sostenibilità ambientale. Non è tuttavia detto che la EPD possa diventare il riferimento per il BWR 7. Il ciclo LCA rappresenta invece lo strumento primario per rappresentare il proprio livello di produzione e mettere quindi in risalto gli elementi deboli o premianti del processo di produzione del materiale con il fine di migliorarne la sostenibilità ambientale. La EPD è uno strumento presente sul mercato e ampiamente utilizzato, anche se non troppo in Italia. Il sistema dell'EPD, ha spiegato Gargari, è stato messo in crisi dal sistema PEF. A fianco alle PCR (regole quadro di prodotto) esiste oggi dunque una metodologia PEF specifica per i prodotti isolanti per la determinazione dell'impronta ambientale dei prodotti. Ad oggi non è ancora del tutto chiaro quale delle due metodiche sarà scelto come riferimento normativo e maggiormente accettato dal mercato dell'edilizia. La giornata studio si è conclusa con un dibattito gestito da **Marco Piana** (AIPE, coordinatore della CT 201), in particolare si è ragionato sul fatto che non necessariamente aziende e mercato hanno bisogno del settimo requisito, la maggior parte dei presenti hanno convenuto che strumenti eccessivamente sofisticati e di difficile applicazione potrebbero rivelarsi controproducenti e non agevolare il percorso della valutazione di sostenibilità, inoltre aggiornamenti normativi continui rendono il sistema poco stabile e accettabile; il rischio concreto è di ripercorrere gli stessi errori che si sono presentati nell'implementazione della certificazione energetica degli edifici, processo di attestazione che, a distanza di quasi 10 anni, non si è ancora completamente assestato e non ha fornito i risultati auspicati.



www.serramentipvc.net – www.pvcforum.it
info@pvcforum.it – 02.33604020